



# Le Réveil Social

ORGANE MENSUEL DU SAVT  
Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs

N. 10  
OCTOBRE 1997

Expédition abonnement postal art. 2, linéa 20/0  
loi n° 662/96, agence d'Aoste

## Crisi e finanziaria 1998

Abbiamo assistito, in questo mese di ottobre, all'ennesima crisi di un governo italiano. Crisi che si è aperta per la posizione assunta dal partito di Rifondazione Comunista, su alcune questioni riguardanti la legge finanziaria per l'anno 1998.

Il disaccordo di Rifondazione Comunista rispetto alle proposte formulate dal Governo, riguardavano principalmente le pensioni di anzianità, la riduzione dell'orario di lavoro, di cui si chiede la riduzione a 35 ore a parità di salario, alcuni altri temi come i tickets sanitari e gli strumenti per creare nuovi posti di lavoro. Alcuni giorni di febbrili consultazioni, alla fine, la crisi lampo viene risolta, con un compromesso e PRODI ritrova la sua maggioranza.

Il fatto che vi siano nuovamente una maggioranza e un governo non può che essere considerato positivamente.

Il perdurare della crisi, magari con la necessità di elezioni anticipate, oppure altre soluzioni come altre maggioranze, o governi tecnici, non sarebbero stati di aiuto ad una situazione così complicata che il paese sta vivendo.

E' nostra convinzione, che da queste soluzioni alternative, non ne avrebbero tratto dei benefici i disoccupati, i lavoratori, i pensionati. Il perdurare della crisi non sarebbe stata utile, neppure per affrontare i temi del completamento del risanamento finanziario, dello sviluppo, dell'equità sociale, dei problemi del lavoro. In-

somma tutti quegli argomenti che sono oggi sul tappeto e che necessitano di risposte adeguate, per raggiungere, da una parte, quei parametri necessari previsti per entrare in Europa, e dall'altra dare vita alle riforme necessarie che stentano a trovare una positiva soluzione. Il compromesso raggiunto tra Rifondazione Comunista, le forze politiche che compongono la maggioranza, e il Governo, presenta molti aspetti demagogici che creeranno ancora più complicato e difficile il confronto che dovrà riavversi sulle questioni che riguardano le pensioni e lo stato sociale. Sulla riduzione dell'orario di lavoro - per quanto il tema sia di grande rilevanza e non deve essere sottovalutato, riteniamo che la questione non possa e non debba essere affrontata solamente con provvedimenti di legge. La definizione dei parametri orari, il giorno, l'ora e l'applicazione degli stessi in tutti i settori, per tutte le aree, geografiche, per tutti i lavoratori deve essere oggetto di elastica contrattazione sindacale, per incentivare il lavoro stesso.

Crediamo che debba rimanere materia contrattuale, negoziabile tra le parti e se necessaria, la legge deve essere il semplice supporto della contrattazione. Gli effetti negativi di una applicazione per legge sarebbero evidenti, ci sarebbe un aumento del costo del lavoro e non si creerebbe nuova occupazione. Noi pensiamo che argomenti di questa ampiezza, per avere qualche ricaduta positiva

sull'occupazione debba essere affrontati almeno a livello europeo.

Vale la pena di riflettere come l'azione di Rifondazione Comunista sia stata condotta, nei confronti del sindacalismo confederale con un duplice scopo. Il primo, aveva il senso di attaccare la politica della concertazione, il secondo era quello di ridurre il ruolo del sindacato, facendolo arretrare a semplice soggetto contrattuale. Quasi a voler affermare che è solo la politica ed i partiti che si devono occupare di temi importanti e generali, come ad esempio, le pensioni, l'occupazione, lo stato sociale, l'equità fiscale.

E' questo un modo di ragionare che contrastiamo, perché non appartiene alla lunga storia del SAVT, sindacato Federalista e Confederale.

Risolta la crisi di governo riprende in parlamento il cammino della finanziaria.

La finanziaria per il 1998, è ancora fortemente segnata da elementi strutturalmente vecchi, una proposta che nelle linee generali è ancora figlia del passato, dove si fa fatica a intravedere la voglia di un autentico cambiamento.

Tuttavia vanno sottolineati positivamente alcune novità: vi è una certa attenzione per i deboli, gli svantaggiati, i disabili, si coglie una attenzione per la famiglia. Vi sono indicate risorse per lo sviluppo e l'occupazione. Una cifra complessiva di tagli allo stato sociale (pensioni) minore di 4000 miliardi, rispetto a quella contenuta nel D.P.E.F.

Buoni segnali, ma una proposta ancora del tutto insufficiente, in particolare si deve fare di più a favore dello sviluppo e dell'occupazione. Siamo poi in assenza di una vera politica fiscale, che tenda ad aggredire i problemi della evasione e della elusione fiscale.

Le modifiche apportate all'Iva, per quanto sia necessario un allineamento delle stesse al livello comunitario, rischiano di risvegliare l'inflazione fatto che sarebbe davvero pericoloso sia per l'economia che per i redditi fissi.

L'altro limite che vogliamo sottolineare, sta nel fatto che la finanziaria è ancora di segno troppo centralizzatore, pochi e deboli sono i segnali anche su questo provvedimento, che sottolineino il cambio di tendenza per una politica che pensi al territorio anziché solamente alle casse dello stato e al controllo del centro sulle "periferie" territoriale del paese.

## Tra Centralismo e Federalismo il ruolo del Sindacato

In un interessante articolo di Giuseppe Vacca sul "Sole 24 ore" di martedì 23 settembre u.s. dal titolo emblematico "Nazione di produttori" l'articolista commenta positivamente il ruolo giocato dal Sindacato in Italia in relazione alla mobilitazione di Milano e Venezia del 20 settembre dando risalto al ruolo culturale giocato dal sindacato, non criticando il suo sconfinamento nel terreno della politica, sostenendo che oggi in Italia ed in Europa la democrazia e la cittadinanza affondano sempre più le loro radici nella "Società civile".

"Le basi della democrazia e della cittadinanza, continua Vacca, non sono solo interne alla vita dello Stato-Nazione, ma traggono origine e alimento dal progressivo formarsi di una società civile internazionale". Fra gli attori principali di questo fenomeno vi è senza dubbio "il lavoro" ed il sindacato è la sua espressione diretta.

Cercare un nesso logico tra Nazione e lavoro vuole dire che ancora oggi il concetto di "Na-

zione" è considerato come "Nazione dei produttori" quindi ricerca da parte di tutti i soggetti in causa di un nesso logico tra "unità, come sinonimo, di sviluppo".

Dunque il "Sindacato" gioca un ruolo di garante dell'interesse "generale" sempre più coinvolto a livello governativo ed indotto a comportamenti "responsabili" per quanto concerne le politiche economiche e sociali del paese.

Quanto sopra descritto male si coniuga con l'asserito "Federalismo" del Sindacato confederale a livello "romano". L'assetto federale dovrebbe "politicamente" bloccare il "secessionismo" e riequilibrare il semi Presidencialismo proposto in sede parlamentare.

Il sindacato è l'unico soggetto "pubblico italiano" passato indenne attraverso la crisi politica istituzionale legata a tangentopoli.

Grande merito, senza dubbio ma che ha generato all'interno delle strutture di governo di CGIL-CISL e UIL un comples-

so da "prima repubblica" che crea la paura dell'avvento di un governo forte, capace di agire senza il consenso della "mediazione" di cui il sindacato è capace.

Ecco dunque che una reale coscienza federalistica mette in crisi un sindacato sviluppatosi insieme al concetto di "stato centrale" dove l'aver accesso al tavolo "romano" rende possibile trattare per l'intero paese.

Quindi il concetto forte di base per la gestione del mercato del lavoro e delle sue regole rimane il "Contratto Collettivo Nazionale" capace di mantenere "unità e sviluppo" con criteri di omogeneità e di uguaglianza, ma creando nel contempo quella crisi di sfiducia della "non gestione del decentramento nelle aree territoriali dove più forte si evidenzia la spinta al cambiamento verso uno stato federale consentendo ampi spazi di penetrazione sindacale

Guido CORNIOLO  
Continua a pagina 3

## Attenzione alle seguenti scadenze

IRPEF - ILOR - SSN - ICI - TASSA PER L'EUROPA

1) Versamento II° acconto:  
IRPEF - ILOR - SSN

N.B. CHI HA FATTO IL 740  
Si ricorda che il 30/11/1997 scade il termine per il versamento della II° rata degli acconti IRPEF - ILOR - SSN

N.B. CHI HA FATTO IL 730  
I contribuenti che si sono avvalsi del Mod. 730/97 per la dichiarazione dei redditi 1996 non devono versare nessun acconto, in quanto è il datore di lavoro o l'ente pensionistico che provvederà a ritenere sulla busta paga o pensione gli importi relativi agli acconti IRPEF-ILOR-SSN. Coloro invece che hanno cessato il rapporto di lavoro prima che il datore di lavoro possa trattenere sulla busta paga gli acconti di NOVEMBRE '97 devono provvedere di persona al versamento degli acconti (come se avessero fatto il 740)

Continua a pagina 3

## Valle d'Aosta, crisi di identità e di progetto?

La realtà valdostana, sia dal punto di vista economico, sia dal punto di vista sociale presenta forti anomalie difficilmente analizzabili se non ricorrendo alla psico-sociologia. I dati statistici raccolti dai più autorevoli istituti italiani ed esteri evidenziano, almeno in termini economici, come la VdA sia ai vertici per il bilancio pubblico che possiede e per i risparmi bancari prodotti.

La situazione si ribalta se si prende come indice il riutilizzo degli stessi risparmi per far crescere l'economia della regione.

Mancanza di progetti validi? Incapacità di gestione? Mancanza di una classe imprenditoriale capace?

Non credo nelle motivazioni sopra proposte: ritengo che il motivo vada ricercato nelle anomalie di rapporti tra potere pubblico e risorse private.

Cinquant'anni di autonomia, di forte decentramento amministrativo, grandi risorse economiche pubbliche hanno creato una "sudditanza psicologica" tra cittadino e potere politico-amministrativo.

Mi spiego meglio. La Valle

d'Aosta è rimasta una delle poche regioni a poter gestire maggiori risorse di quelle che servono annualmente. Ha la possibilità di investire sul suo futuro.

C'è insomma un plus-valore pubblico.

Tutto questo ha fatto sì che il "cittadino" valdostano sia "assistito" dalla culla alla morte. Badate bene, assistito non "curato". Il concetto stesso di assistenza implica l'assenza di sproni progettuali. Non che con questo tutte le iniziative prodotte siano negative, anzi, numerosi progetti realizzati dalla nostra comunità sono all'avanguardia europea. Ma è il rapporto di sudditanza che è negativo.

Ecco quindi che tutti noi dipendiamo psicologicamente dal potere politico che accentra in se tutti i poteri: economico, culturale, sociale.

In questo contesto qual'è il ruolo di un sindacato come il SAVT

All'alba del nostro 12mo Congresso penso che dovrem-

Guido CORNIOLO  
Continua a pagina 3

## Vers le XII<sup>e</sup> Congrès

TOUTES LES CATÉGORIES AU TRAVAIL  
POUR LA PRÉPARATION DU  
XII<sup>e</sup> CONGRES CONFÉDÉRAL DU S.A.V.T.

- Spectacle/Spettacolo	St. Vincent	28.10.97
- Agricoles-Forêtiers/Agricoli Forestali	Aoste	30.10.97
- Santé/Sanità	Aoste	07.11.97
- Métallos/Metalmecanici	Montjovet	08.11.97
- Retraités/Pensionati	Nus	13.11.97
- Transports/Trasporti	Pollein	14.11.97
- Régionaux/Regionali	Aoste	14.11.97
- Ecoles/Scuola	La Salle	15.11.97
- Energie/Energia		21.11.97

ON SOUHAITE UN BON DÉBAT DE PARTICIPATION  
POUR ABORDER TOUTES QUESTIONS.

Firmino CURTAZ

# La maternità

Quando è in arrivo un bambino cosa deve fare la donna che lavora? Quali sono i suoi diritti? Quali i certificati e gli adempimenti burocratici per accedere alle agevolazioni che spettano alla madre lavoratrice? Queste sono le domande più ricorrenti che preoccupano una donna che lavora nel momento in cui scopre di essere in "dolce attesa".

In caso di morte o di grave malattia della madre l'indennità per astensione obbligatoria relativa ai tre mesi successivi al parto spetta al padre. Il periodo compreso tra la data presunta e la data effettiva del parto è considerato come astensione obbligatoria e quindi anche in questo periodo spetta l'indennità.

2) Alle lavoratrici che abbiano

escluse le lavoratrici domestiche e a domicilio) che abbiano adottato o ottenuto in affidamento un bambino, l'indennità spetta per 6 mesi entro 1 anno dall'effettivo ingresso in famiglia a patto che il bambino non abbia superato i 3 anni di età.

L'indennità per astensione facoltativa può essere chiesta anche dal padre lavoratore dipendente, in alternativa alla madre lavoratrice dipendente. Le lavoratrici autonome (coltivatrici dirette, artigiane, commercianti) non hanno diritto a tale indennità.

## c) Indennità per interruzione della gravidanza

L'interruzione della gravidanza avvenuta dopo il 180° giorno di gestazione è considerata a tutti gli effetti parto e come tale è indennizzata.

### L'importo dell'indennità

1) L'indennità per astensione obbligatoria è pari all'80% della retribuzione per i due mesi precedenti il parto, per i tre mesi successivi e per i periodi autorizzati dall'Ispettorato del Lavoro prima e dopo il parto.

Per le colf, le lavoratrici autonome (—) e le lavoratrici agricole a tempo determinato la misura dell'indennità è pari all'80% delle retribuzioni convenzionali stabilite anno per anno dalle leggi vigenti.

2) L'importo dell'indennità per astensione facoltativa è pari al 30% della retribuzione per un periodo massimo, anche non continuativo di 6 mesi sempre durante il 1° anno di età del bambino.

## AGEVOLAZIONI LEGATE ALLA MATERNITÀ'

### a) Permessi giornalieri durante il primo anno di vita del bambino

Sono di due ore al giorno se l'orario di lavoro è pari o superiore a 6 ore giornaliere. Se l'orario di lavoro è inferiore alle 6 ore giornaliere è previsto un permesso di 1 ora al giorno.

Spettano anche al padre, in alternativa alla madre, e sono previsti anche in caso di adozione o affidamento.

Non ne hanno, invece diritto le lavoratrici domestiche e quelle autonome.

b) Assistenza malattia del bambino fino all'età di 3 anni. La lavoratrice madre ha altresì diritto di assentarsi dal lavoro durante la malattia del bambino di età inferiore ai 3 anni. In questo caso la lavoratrice dovrà presentare regolare certificato medico della malattia del bambino.

### LA DOMANDA

La domanda per ottenere l'indennità di maternità va presentata all'INPS direttamente o tramite Enti di Patronato compilando gli appositi moduli.

### CHI PAGA

L'indennità di maternità è anticipata in genere dal datore di lavoro, il quale viene in segui-

to rimborsato dall'INPS.

Alle lavoratrici autonome, alle colf, alle lavoratrici agricole dipendenti, alle lavoratrici stagionali e alle disoccupate o sospese, che non usufruiscono di trattamenti di integrazione salariale, l'indennità viene pagata direttamente dall'INPS.

### CERTIFICATI OCCORRENTI

- Certificato medico di gravidanza indicante il mese di gestazione e la data presunta del parto;
- Entro 15 giorni dall'evento bisogna inviare al proprio datore di lavoro e all'INPS un certificato di assistenza al parto, che può essere sostituito dal certificato di famiglia in cui deve essere indicato il nuovo nascituro.

**ATTENZIONE: L'indennità di maternità non riscossa, dopo 1 anno si prescrive.**

### IL RICORSO

Nel caso in cui la domanda di indennità di maternità per astensione obbligatoria o facoltativa, venga respinta, l'interessata può presentare ricorso, in carta libera al Comitato provinciale dell'INPS, entro 90 giorni dalla data di ricezione della lettera con la quale si comunica il mancato accoglimento della stessa.

Il ricorso può essere:

- presentato agli sportelli della sede dell'INPS che ha respinto la domanda;
- inviato alla sede dell'INPS con raccomandata con ricevuta di ritorno;
- presentato tramite un Ente di Patronato.

Al ricorso vanno allegati tutti quei documenti che possono essere necessari per l'accoglimento del ricorso.

### AGEVOLAZIONI PER I GENITORI DI FIGLI PORTATORI DI HANDICAP GRAVE

I genitori di figli portatori di handicap grave, possono fruire di particolari agevolazioni:

- a) Prolungamento dell'astensione facoltativa, in alternativa, due ore di permesso giornaliero retribuito fino al compimento del terzo anno di età del bambino;
- b) Tre giorni di permesso mensile retribuito, fruibile anche in maniera continuativa, oltre il terzo anno di età del bambino.

Queste disposizioni valgono anche per il settore pubblico, fermo restando le migliori disposizioni previste dai rispettivi Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro. I nostri uffici sono sempre a disposizione per qualsiasi informazione in merito.

Claudio APPARENZA



Qui di seguito cercheremo di dare alcune risposte a questi quesiti e alcune informazioni di carattere generale.

## L'INDENNITÀ DI MATERNITÀ'

### Che cos'è?

E' un'indennità sostitutiva della retribuzione che viene pagata alle lavoratrici assenti dall'attività lavorativa a seguito di gravidanza e puerperio.

### A chi spetta?

#### a) Indennità per astensione obbligatoria;

1) Alle lavoratrici dipendenti che debbono astenersi obbligatoriamente dal lavoro nei due mesi precedenti la data presunta del parto e nei tre mesi successivi alla data effettiva del parto. Il periodo di astensione obbligatoria precedente al parto può essere anticipato per rischio (astensione anticipata), su autorizzazione dell'Ispettorato del lavoro, previa domanda allo stesso accompagnata da certificato del proprio ginecologo che attesta l'effettiva gravidanza a rischio.

Il periodo di astensione obbligatoria successivo al parto può essere prorogato fino alla fine del 7° mese dopo il parto con provvedimento dell'Ispettorato del lavoro per le lavoratrici che svolgono lavori faticosi, pericolosi e che non possono essere adibite ad altre mansioni.

adottato bambini o che li abbiano in affidamento, durante i tre mesi successivi alla data dell'effettivo ingresso del bambino nella famiglia adottiva o affidataria, nei primi 6 anni del bambino.

Tale indennità spetta anche al padre lavoratore in alternativa alla madre lavoratrice.

Se l'astensione obbligatoria avviene durante un rapporto di lavoro, per il suo riconoscimento contributivo non è necessaria alcuna anzianità lavorativa, mentre per una gravidanza al di fuori di un rapporto di lavoro sarà necessario far valere un'anzianità di 5 anni di lavoro effettivo coperto da contribuzione.

Alle lavoratrici autonome (coltivatrici dirette, artigiane e commercianti) non spetta l'indennità per astensione obbligatoria ma i due mesi prima e i tre mesi successivi al parto sono pagati ugualmente sotto la voce di "periodo indennizzabile".

#### b) Indennità per astensione facoltativa

1) Alle lavoratrici dipendenti (escluse quelle addette ai servizi domestici e famigliari e quelle a domicilio) spetta anche un'indennità per astensione facoltativa per un massimo di 6 mesi, anche frazionabili, fino al compimento di 1 anno del bambino.

2) Alle lavoratrici dipendenti (

# Per i terremotati un'ora di lavoro per ricostruire

Si è costituito in Valle d'Aosta un comitato con lo scopo di aiutare le popolazioni dell'Umbria e delle Marche duramente colpite dal sisma. Il comitato è formato dal Presidente della Giunta da rappresentanti dell'Amministrazione Regionale dei comuni, delle comunità montane, degli industriali, dell'Intersind e da CGIL-CISL-SAVT-UIL.

La prima e concreta iniziativa è stata quella di raccogliere dei fondi. A tal fine si sono stipulati degli accordi con le controparti pubbliche e private. Accordi finalizzati a consentire a tutti i lavoratori dipendenti che lo vorranno, di "sottoscrivere" per contribuire con l'equivalente di un'ora di lavoro. A questo proposito ciascun dipendente troverà nella prossima busta paga una delega che potrà essere sottoscritta e consegnata al proprio datore di lavoro. Per contro le imprese si impegnano a versare una quota pari a quella raccolta dai dipendenti.

I fondi, così raccolti verranno utilizzati per contribuire alla ricostruzione di un comune di montagna, che verrà individuato dal comitato.

L'invito che facciamo a tutti i lavoratori dipendenti è di sottoscrivere la delega per dare prova di un aiuto concreto alle popolazioni così duramente colpite dai tragici eventi. Tutti coloro che non sono lavoratori dipendenti, ad esempio i pensionati od altri cittadini posso-

no offrire il loro contributo versando la quota desiderata sui seguenti numeri di conto corrente: c/c n. 11200 presso la Banca della Valle d'Aosta c sul c/c postale n. 11304110 intestato alla Regione Autonoma della Valle d'Aosta - pro terremotati Umbria e Marche. Informeremo i lettori del prosieguo delle iniziative, che saranno direttamente guidate dal Comitato onde garantire un riscontro concreto.



Le Syndicat Autonome Valdôtain Travailleurs est l'organisation des travailleurs valdôtains.

Les objectifs du S.A.V.T. sont:

- la défense et la promotion des intérêts culturels, moraux, économiques et professionnels des travailleurs du Val d'Aoste et l'amélioration des conditions de vie et de travail;
- la rénovation et la transformation radicale des structures politiques et économiques actuelles en vue de la réalisation du fédéralisme intégral. Afin d'atteindre ses objectifs, le S.A.V.T. par la recherche, l'action et la lutte s'emploie à réaliser:

- la protection sociale des travailleurs, leur préparation culturelle et professionnelle, la protection de la santé, la mise au point d'un système de services sociaux adéquat et efficient;
- la défense du pouvoir d'achat des salariés, l'emploi à plein temps des travailleurs et des jeunes du Val d'Aoste dans tous les secteurs économiques;
- la parité entre les droits des hommes et des femmes;
- la prise en charge, de la part des travailleurs, de la gestion des entreprises où ils travaillent et de la vie publique au Val d'Aoste;
- l'instauration de rapports avec les organisations syndicales italiennes et européennes et tout particulièrement avec les organisations syndicales qui sont l'expression des communautés ethniques minoritaires, en vue d'échanges d'expériences de lutte commune.

## LE REVEIL SOCIAL

MENSUEL

Organe de presse du SAVT

Rédaction

S.A.V.T. - 2, Pl. Manzetti

Tél. 0165-238384 / 238394 / 235383

Aut. Tribunal d'Aoste n. 15 du 9/12/1982

Imprimerie

«ARTI GRAFICHE DUC»

73, Av. Btg. d'Aoste - 11100 Aoste

Tél. 0165/236888 Fax 236713

Directeur responsable

David MORTARA

Rédacteur

Ennio PASTORET

SEGUE DA PAGINA 1

## Valle d'Aosta, crisi di identità e di progetto?

mo porci alcune domande e fare alcune riflessioni: primo: esiste ancora una comunità identificabile come valdostana? Se sì, quali sono i suoi valori guida.

Secondo: una comunità senza valori forti, aggreganti è capace di esprimere una propria cultura? Terzo: la lingua è ancora un fattore critico di identificazione etnico-culturale.

Noi auspichiamo come SAVT un "Federalismo integrale" che porti al "superamento" e alla trasformazione radicale delle attuali strutture economiche e politiche.

Mi chiedo quanti di noi si sono chiesti cosa ciò veramente significhi.

E' un messaggio rivoluzionario per lo Stato italiano e per la nostra comunità.

Vuole dire rovesciare l'attuale "Stato di diritto" con la forza di "idee diverse" che ci vedono impegnati in modo "diverso" dagli altri nello sviluppo sociale, nell'emancipazione culturale, nella proposizione di un sistema economico diverso per la nostra comunità valdostana.

Penso sia giunto il momento di fare un'analisi profonda delle nostre possibilità di incidere su quanto da noi espresso nel nostro statuto.

Dal 1952, anno di fondazione del SAVT, ad oggi sono passati 45 anni.

Quarantacinque anni che hanno visto una profonda trasformazione della nostra società: da pastorale-agricola, con un piede legato alle monoculture industriali presenti sul nostro territorio, siamo oggi ad un tessuto sociale diversificato dove il terziario ed il terziario avanzato giocano un ruolo determinante nella nostra economia.

L'industria turistica è ormai la prima fonte economica per la regione, ma quale turismo vogliamo scegliere per il nostro territorio ancora non ce lo siamo chiesti. "Non vendere la tua terra" era uno slogan degli anni settanta, ma una terra senza anima è già persa in partenza. Non siamo più "Maître chez-nous" perchè non siamo stati capaci di riempire di contenuti le nostre rivendicazioni. Abbiamo avuto paura di guidare ostinatamente, secondo le indicazioni programmatiche dei nostri fondatori,

un pezzetto della storia politica del nostro paese. Abbiamo lasciato ad altri "fare politica" nel senso più nobile del termine, per dedicarci "tutti" all'amministrazione di beni prodotti da altri.

Se abbiamo ancora un ruolo da giocare, per contribuire alla crescita della nostra comunità, anche a livello comunitario europeo, è nostro dovere recuperare la nostra identità valdostana, che non è solo "folklore" come qualcuno sostiene, che non è solo un'identificazione linguistica, francese, patois, valser o italiano ma è l'espressione di una serie ininterminabile di valori di solidarietà, di vita diversa dove la parola "sociale intramontano" sia identificata con il suo esatto significato: attenzione per i più deboli, la protezione dei lavoratori, la tutela della salute, l'attuazione di un completo e valido sistema di servizi sociali che ponga al centro dell'attenzione, non il sistema amministrativo, ma l'individuo. Ridare dignità a coloro che sono ai margini del nostro sistema, recuperandoli alla comunità.

Solo impegnandoci nella rivalutazione delle nostre idee potremo riguadagnare il nostro futuro e tornare ad essere quel "piccolo popolo" capace di essere guida per l'intera comunità stato nazionale.

Guido CORNIOLO

## Tra Centralismo e Federalismo il ruolo del Sindacato

alle nascenti forze politiche che hanno come fine il "separatismo" e "l'autogestione delle risorse" possedute da ogni singola comunità.

Ecco entrare in scena il ruolo fondamentale che un sindacato come il nostro, storicamente "federalista" può giocare a livello Stato-nazionale.

Il SAVT è nato come sindacato federalista per suo statuto, in difesa di una comunità etnico linguistica che cercava negli anni del dopo guerra il suo riassetto territoriale-economico e culturale.

In anni non sospetti il SAVT mirava ad una nuova via economica che permettesse alla nostra comunità di realizzare quel federalismo integrale, solidale, delle popolazioni alpine che aveva visto la luce nel lontano 1943 con la "dichiarazione di Chivasso" pilastro centrale e primo documento di riappropriazione delle risorse umane e strumentali nonché politiche della nostra comunità.

Ecco dunque il ruolo storico, sperimentale del nostro sindacato che ha il dovere di porsi come attore principale del rinnovamento ideale del movimento sindacale cogliendo le esigenze ambientali di oggi che sempre più evidenziano la necessità di una spinta centrifuga della gestione delle risorse, siano esse economiche, sociali o culturali.

Guido CORNIOLO

## Attenzione alle seguenti scadenze

### IRPEF - ILOR - SSN - ICI - TASSA PER L'EUROPA

#### 2) VERSAMENTO SALDO ICI entro il 20/12/97

Si ricorda che la seconda rata dell'ICI va versata entro il 20.12.1997.

Coloro che si sono rivolti al SAVT per la compilazione dell'ICI hanno già in loro possesso il bollettino ICI già stampato, devono pertanto provvedere entro la suddetta data al versamento del SALDO.

Evidentemente chi ha già provveduto a pagare l'ICI in un'unica soluzione entro il 30/6/97 non deve fare NULLA. Coloro invece che nel II° semestre hanno avuto una variazione di proprietà degli immobili (vendita, acquisto eredità, ecc.) possono rivolgersi nuovamente presso le nostre sedi per il ricalcolo dell'imposta ICI da versare a saldo entro il 20/12/97.

3) **EUROTASSA:** Il saldo 1996 va pagato entro il 30.11.97

a) chi ha fatto la dichiarazione con il Mod. 740/97 deve pertanto controllare sull'ultima pagina del 740 l'importo da versare come saldo 96

b) chi ha fatto il 730/97 provvederà direttamente il datore di lavoro o l'ente Pensionistico a fare le trattenute.

Si ricorda che chi ha cessato il rapporto di lavoro prima del 30/11/97 deve provvedere direttamente al versamento dell'Eurotassa.

Si rammenta che in caso di decesso del contribuente sono gli eredi che devono provvedere al versamento della suddetta TASSA. Gli interessati per eventuali chiarimenti e per la compilazione dei vari moduli di versamento, possono rivolgersi alle sedi del Sindacato e Patronato SAVT secondo gli orari di apertura degli uffici con la copia del mod. 740/730 in loro possesso.

## Gita a Roma e dintorni dall'8 al 13 settembre 1997

Siamo partiti da Aosta alle ore 5 di lunedì 8 settembre, in autobus G.T. a due piani, in quanto era prevista una grande partecipazione alla gita, ma alcune defezioni hanno ridotto il numero dei partecipanti a 60 persone. Dopo un paio di soste in autogrill, siamo arrivati a Sinalunga per un lauto pranzo, quindi abbiamo proseguito il nostro viaggio per Roma, dove abbiamo trovato un cielo splendente ed un caldo estivo che ci hanno accompagnato durante tutta la gita.

Il soggiorno all'Hotel non è stato adeguato a quanto eravamo abituati ad avere negli anni precedenti, ma la preparatissima e colta guida che ci ha seguito tutto il periodo ed alcuni pranzi ben riusciti ci hanno un po' attutito qualche delusione.

La mattinata di martedì è stata dedicata alla visita di Roma antica: Colosseo, Fori Romani, Arco di Costantino...Dopo pranzo, con la nostra preziosissima guida che con passione ci illustrava la storia, ci siamo inoltrati negli splendidi viali di Villa d'Este a Tivoli, fra meravigliose fontane, getti d'acqua, laghetti, e splendide statue.

Durante i tragitti di andata e ritorno abbiamo potuto ammirare la bellissima campagna romana ricca di ulivi e vigne.

La mattinata di mercoledì è trascorsa nella visita dei Musei Vaticani. Attraversando sala dopo sala, ammirando le volte, i dipinti, le statue, gli arazzi, i mosaici, i bassorilievi siamo arrivati al gioiello più prezioso: la Cappella Sistina. Siamo rimasti ammutoliti e stupefatti di fronte al Giudizio Universale ed alla meravigliosa volta della Cappella che sono dei capolavori insuperabili ed indescrivibili per la loro bellezza e grandiosità.

Dopo il buon pranzo, ma servito un'ora più tardi del programma, abbiamo dovuto cambiare itinerario: anziché visitare la Basilica di S. Pietro (dopo le 16,30 le guide non possono più spiegare all'interno) abbiamo proseguito la visita di Roma. A piedi ci siamo inoltrati nell'elegante Via Condotti sino a Fontana di Trevi (bellissima) dopo aver gettato la moneta abbiamo raggiunto Piazza di Spagna dove abbiamo ammirato la splendida scalinata (1722) sulla cui sommità domina la Chiesa della SS. Trinità dei Monti (non abbiamo potuto avvicinarci in quanto erano in corso le prove per la sfilata dei grandi stilisti prevista per sabato sera).

Dopo cena, il nostro simpatico e disponibilissimo Marcello, ci ha riportato a Roma per vederla di notte. Guidati da Rinaldo Zuble, abbiamo rivisitato Fontana di Trevi (ancora più affollata che nel pomeriggio) e percorrendo le vie centrali, passando sotto Montecitorio, Palazzo Chigi, davanti al Pantheon siamo giunti alla grandiosa Piazza Navona, capolavoro dell'urbanistica barocca con le sue splendide fontane tra cui la Fontana dei Fiumi del Bernini.

Giovedì: mattinata libera, ma noi ce la siamo organizzata per andare a visitare due tra le più importanti e belle Basiliche di Roma: - San Giovanni in Laterano che è la Cattedrale di Roma, consacrata per la prima volta nel 314 ma l'attuale ristrutturazione risale al XVII sec. con un soffitto bellissimo in legno dorato. Alcuni di noi hanno fatto una visita velocissima alla "Scala Santa" che, secondo la tradizione, sarebbe la scala di Pilato a Gerusalemme salita da Cristo il giorno del Sacrificio. I pellegrini la percorrono in ginocchio.

- Santa Maria Maggiore eretta tra il 432 e 440; la data della sua costruzione coincide con la fine del Concilio d'Efeso che sancì la qualifica di "Madre di Dio" per la Madonna per questo è dedicata a Maria. Bellissimi il soffitto a cassette, i mosaici sopra la navata centrale ed il campanile romanico (75 mt. il più alto di Roma). Dopo pranzo abbiamo visitato la Basilica di San Pietro dove tutto è stupendo; la cupola mestosa, l'altare papale, la "Pietà" di Michelangelo, la Statua di San Pietro, il monumento a Benedetto XIV.....Poi siamo scesi nelle grotte per visitare le tombe dei Papi sino alla tomba del Papa Buono Giovanni XXIII. Usciti, ci siamo soffermati ad ammirare la grandiosa Piazza racchiusa a semiciclo da 284 colonne, 88 pilastri ed adornata da 140 statue di Santi. Al centro della piazza sventola l'obelisco alto mt. 25,50. Dopo gli acquisti di rito, in pullman, la nostra guida ci ha accompagnato al Gianicolo per farci avere una visione panoramica della Città. Lo sguardo spazia su quasi tutta Roma, è un panorama incantevole ed affascinante. Dopo la foto di gruppo, strada facendo, siamo arrivati ad un certo punto del tragitto dal quale (e solo qui) si ha una fantastica visione della sola Cupola di San Pietro. Il rientro in Hotel è avvenuto percorrendo la Via Nomentana.

La prima tappa di venerdì è stata alle Catacombe di San Callisto, le più antiche ed importanti di Roma, lunghe più di 20 Km. e racchiudono le tombe di otto Papi Santi e Martiri.

Il nostro viaggio è ripreso verso i Castelli Romani. Il primo centro visitato è stato Castelgandolfo, sulla riva dello splendido lago formatosi nella bocca di un vulcano; abbiamo ammirato il meraviglioso panorama circostante e la dimora estiva del Papa. Abbiamo quindi proseguito per Grottaferrata, ci siamo fermati a visitare la bellissima Abbazia dedicata a S. Maria, iniziata da San Nilo e dai suoi monaci all'inizio dell'anno 1000 e, dopo la sua morte, proseguita da San Bartolomeo e terminata nel 1024. Il Santuario in stile romanico subì nei secoli varie modifiche, nel 1910 venne riportato all'antico splendore. San Nilo veniva dalla Calabria bizantina e lui ed i suoi monaci erano di origine greca, perciò portarono a Grottaferrata il rito bizantino-greco, che tuttora si conserva.

Comunque qualsiasi fedele catto-

lico può assistere ai riti che si svolgono qui e partecipare ai Sacramenti in quanto questa Chiesa è sempre stata legata al Papa. La forma dell'Abbazia ricorda le Chiese d'Oriente, è adornata da icone dorate di Santi. L'iconostasi, parete che separa l'altare dal resto della Chiesa, indica la nostra infinita distanza dal mistero di Dio ed insieme la bontà di Dio. L'icone della Madre di Dio è una tipica icone bizantina dipinta su tavola dorata ed è stata fonte di tante grazie. Tutt'intorno alla Chiesa è stato costruito il Monastero con annessi vari laboratori (molto importante quello per il restauro dei manoscritti antichi), la scuola e la biblioteca.

Alle 13 abbiamo consumato un ottimo ed apprezzatissimo pranzo presso "La Cavola d'Oro" rinomato ristorante di Grottaferrata il cui proprietario è stato nominato "Cuoco d'oro internazionale 1994-1995"

Nel pomeriggio abbiamo visitato Frascati, altro famoso centro di villeggiatura romano con un bel Duomo ed un bel centro cittadino, dove abbiamo potuto acquistare dell'ottimo vino locale.

L'ultima tappa è stata fatta al Foro Italico, costruzione di questo secolo, adornato di grandissime Statue di marmo bianco ognuna delle quali rappresenta uno sport. Anche l'Eur, che abbiamo attraversato tutti i giorni, è una testimonianza di questo secolo, con i suoi giardini, con le sue fontane, con i grandi palazzi, il più caratteristico dei quali è il "Palazzo della Civiltà del Lavoro" che vuole essere una interpretazione contemporanea del Colosseo.

Sabato: caricati i bagagli in pullman e lasciata Roma, ci siamo avviati verso Orvieto, dove alle 10 ci attendeva la guida per una breve visita a questa pittoresca città di impronta medioevale posta su una rupe vulcanica. Di notevole importanza il Duomo (dedicato all'Assunta) sulla cui facciata spiccano meravigliosi mosaici, statue ed un pregevole rosone, opere di artisti famosi come l'Oragna, Maitano, Pisano...

All'interno è di notevole importanza (soprattutto religiosa) "Il Corporale" che ricorda il miracolo di Bolsena.

Abbiamo ripreso il nostro cammino per Bettolle di Sinalunga dove al Ristorante "Betulia" (già sperimentato all'andata abbiamo consumato un favoloso pranzo. Dopo l'acquisto di olio, vino e pecorino abbiamo ripreso il nostro viaggio verso casa.

Un grazie a tutte le persone che hanno partecipato alla gita e a tutti coloro che mi hanno aiutato moralmente a superare i momenti di disappunto per alcuni contrattempi (non previsti ed impensabili dato i contatti presi e la cura posta nell'organizzare il viaggio). Sperare nella perfezione è forse impossibile, promettere che la prossima volta vada meglio è comunque un impegno che mi sono prefisso. Arrivederci a tutti!

Mario Stelio GAL

# Notizie flash dalla sanità

a cura di NICCO Claudio

Nei giorni passati è stato siglato tra OO.SS. e l'A.S.L. l'accordo che regola l'attività di supporto, che il personale di comparto (infermieri, tecnici ecc.) deve dare per permettere al personale medico di svolgere la libera professione intramuraria. Le unità di personale che dovrebbero essere impiegate per questa attività, sono all'incirca 70/80.

L'impegno settimanale pro capite è sulle 3 ore da effettuare al di fuori dell'orario istituzionale.

Valore ora dalle 25 alle 30.000 lire a seconda dell'operatore coinvolto. Questo trattamento vale per quegli operatori che prestano una collaborazione diretta.

Regolamento sulla mobilità del personale nell'ambito dell'azienda U.S.L.

Articolo 1

Mobilità: si intende con questo termine il trasferimento tra una Unità Budgetaria ed un'altra ovvero nell'ambito della stessa UB per distanze superiori ai 10 km. La mobilità può essere: ordinaria, urgente, d'ufficio ed è normata dal CCNL 94/97, artt. 33 e 34. Mobilità ordinaria: trasferimento su domanda del dipendente, per la copertura di posti vacanti all'interno delle diverse UUBB.

Mobilità d'urgenza: trasferimento provvisorio e legato ad esigenze funzionali dovute ad eventi contingenti ed imprevedibili. Questa è limitata al perdurare delle situazioni predette e non può, in ogni caso, superare il limite di un mese nell'anno solare. La mobilità d'urgenza presuppone l'utilizzo di tutto il personale di pari ruolo, posizione funzionale e profilo professionale, ferma restando la necessità di assicurare, in via prioritaria, la funzionalità dell'UB di provenienza.

Mobilità d'ufficio: trasferimento per motivate esigenze di servizio, tra cui vanno compresi i motivi di salute.

Articolo 2

(Mobilità ordinaria)

Ogni anno, entro il mese di maggio, la Direzione Generale espone un avviso di mobilità senza specifica indicazione dei posti vacanti da ricoprire, suddiviso per profilo professionale, affinché i dipendenti interessati possano produrre richiesta di trasferimento.

L'avviso di mobilità dovrà essere esposto per almeno 20 giorni in modo da consentire agli operatori di presentare la domanda per il trasferimento e la relativa documentazione. Alla domanda scritta, indirizzata al Direttore Generale, dovranno essere allegati i seguenti documenti in carta semplice e non autenticati:

1. corsi di aggiornamento e formazione pertinenti al profilo professionale
2. certificato di residenza (valido per l'avvicinamento al posto di lavoro)
3. curriculum formativo per i

livelli oltre il VII

Sulla domanda il dipendente dovrà, inoltre, dichiarare:

- anzianità di servizio
- situazione di famiglia (figli minori, invalidi, ecc..., valida per posti con orario agevolato)
- eventuali allergie o limitazioni per la movimentazione di carichi che possano precludere il trasferimento presso determinate UUBB.

Gli operatori di livello pari o superiore al VI che intendano essere trasferiti presso UUBB quali: Sala Operatoria, Pronto Soccorso/MUA, 118, Rianimazione, Dialisi, Patologia Neonatale, UTIC, lo devono segnalare sulla domanda di trasferimento.

Relativamente alle UUBB in cui è richiesto specifico apprendimento è richiesta, oltre ai requisiti precedentemente esposti, la presentazione di attestati di partecipazione a corsi di aggiornamento o formazione pertinenti al posto da ricoprire.

Per quanto concerne i profili professionali dal VI livello in poi, potranno formulare la domanda di trasferimento gli operatori in servizio attivo da almeno:

- 3 anni nelle UUBB dove non è richiesto un particolare apprendimento
- 5 anni nelle UUBB di cui al comma 5.

Gli operatori di livello compreso tra il III ed il IV potranno formulare domanda di trasferimento se in possesso di almeno 2 anni di anzianità di servizio.

A seguito delle domande verranno predisposte, da parte della «Commissione per la mobilità» di cui al DPR 20/5/87, n° 270, art. 20, delle graduatorie che avranno la durata di un anno:

- graduatoria generale per le UUBB in cui non è richiesto specifico apprendimento;
- graduatoria speciale per le UUBB di cui al comma 5 che dovranno essere espone nella bacheca della Sede Usl, della Direzione Sanitaria del Presidio Ospedaliero e della Direzione Sanitaria Territoriale.

L'inserimento nella graduatoria speciale non esclude l'inserimento in quella generale. Ad ogni operatore facente par-

Viene istituito un fondo comune con le quote percentuale stabilite dalla legge sulla libera professione intramuraria, detto fondo verrà distribuito a tutto quel personale che parteciperà in forma indiretta all'attività, cioè in orario istituzionale (senza orario aggiuntivo).

Il personale interessato alla attività sopracitata dovrà dare la propria disponibilità compilando un apposito modulo e firmando il regolamento, che l'Azienda tramite la Direzione Sanitaria metterà al più presto in distribuzione.

Pubblico qui di seguito l'accordo sulla mobilità, (che salvo piccole modifiche non sostanziali dovrebbe sostituire il vecchio).

te della graduatoria generale viene garantita la possibilità di un massimo di 3 opzioni. Qualora rinuncia alle 3 possibilità viene automaticamente escluso, ferma restando l'opportunità di dare la propria disponibilità al trasferimento per l'anno successivo.

Una volta ottenuto il trasferimento, il periodo di permanenza non può essere inferiore a 3 anni nelle UUBB in cui non è richiesto specifico apprendimento e a 5 anni nelle UUBB di area critica sopra descritte, per gli operatori di livello pari o superiore al VI. Per quanto riguarda gli operatori di livello inferiore al V è prevista una permanenza di almeno 3 anni, indipendentemente dall'UB di assegnazione, non essendo richiesto, per tali figure, particolare apprendimento.

La mobilità diviene effettiva nei confronti del dipendente a seguito di adesione scritta dello stesso e contestuale rinuncia, sempre in forma scritta, delle eventuali altre opzioni per cui risulta in graduatoria (nel caso il nominativo sia presente nelle due diverse graduatorie).

I responsabili delle UUBB in cui è richiesto uno specifico apprendimento potranno dare un motivato giudizio di merito sull'operatore trasferito dopo un periodo di prova della durata di due mesi. Trascorso tale periodo senza contestazione, il trasferimento si considera concluso a tutti gli effetti. Qualora il dipendente non superi la valutazione, potrà rientrare nell'UB di provenienza, il cui posto è ricoperto in via temporanea per due mesi, coincidenti con il periodo di prova.

I posti resi vacanti a seguito dei trasferimenti saranno coperti utilizzando la graduatoria generale, tranne che per la copertura dei posti resi vacanti da parte di operatori facenti parte della graduatoria speciale, in cui, per il primo bimestre, verrà inserito il personale con anzianità di servizio inferiore a tre anni, partendo da quelli di nuova assunzione. Quando più operatori di una stessa UB hanno dato la propria disponibilità alla mobilità, la rapidità dei trasferimenti è

subordinata alla funzionalità organizzativa delle UUBB di provenienza di detti operatori. L'operatore posto in Aspettativa per L. 1204 o altre lunghe assenze, ha diritto al mantenimento del posto presso l'UB di assegnazione. Tale sede sarà temporaneamente coperta da un dipendente con anzianità di servizio inferiore a tre anni o supplente con incarico a tempo determinato, il quale, al rientro del titolare rende nuovamente disponibile il posto.

Nelle UUBB di area critica in cui è richiesto specifico apprendimento gli operatori da inserire in sostituzione verranno individuati tra coloro che sono nella specifica graduatoria. Al rientro del titolare sarà cura dell'Ufficio Infermieristico verificare la compatibilità per il mantenimento del posto da parte di quest'ultimo.

L'operatore assente per L. 1204 o lunghe aspettative, a seguito di avviso di mobilità, può presentare domanda di trasferimento, mantenendo il nominativo in graduatoria fino al suo rientro in servizio. Terminato l'anno di validità la graduatoria verrà annullata e sostituita.

Gli Ambulatori Generali, i Poliambulatori, l'UB di Pneumotisiologia ed il servizio di Portineria non sono inclusi tra le sedi soggette a mobilità essendo i posti di prioritario inserimento di operatori con documentati problemi di salute e/o figure ad esaurimento. La Direzione Strategica ha discrezionalità nell'individuazione dei propri collaboratori, nel rispetto della qualifica dei posti da ricoprire. Tali posti non sono soggetti alle regole della mobilità ed il trasferimento verrà effettuato su chiamata.

Voglio ulteriormente rammentare che: gli accordi fatti sino ad ora tra OO.SS. e Azienda nella loro completezza, sono a disposizione di chiunque volesse consultarli, presso la sede del SAVT e che un funzionario è disponibile per illustrarli e spiegarli tutti i LUNEDI e VENERDI dalle ore 15 alle ore 18. Sede SAVT P.zza I. Manzetti 2 AOSTA

## Pour une alternative au transit international routier des marchandises en montagne

Vient de sortir par le soin d'un groupe interassociatif de spécialistes des transports, un livre réalisé à la demande du ministère de l'environnement français. Le titre: "transports internationaux en montagne - sortir de l'impasse" a comme objectif de montrer le réalisme de l'alternative du transport combiné rail-route en montagne qui pourrait anticiper des solutions généralisables à l'ensemble même de notre territoire, bien concerné par le problème.

Or les principaux axes de passages routiers transfrontaliers à travers les Alpes connaissent une fréquentation qui annonce leur saturation prochaine. Plutôt que d'augmenter le nombre d'infrastructures routières qui génèrent pollutions, unisances et tensions sociales, il importe de réserver les routes de montagne aux seuls véhicules assurant une desserte locale ou touristique. Dans notre milieu particulièrement fragile, le transit des marchandises à destination ou en provenance de l'étranger doit être orienté "vers le mode ferroviaire". Principe de précaution, développement durable, lutte contre la pollution, mise en valeur

du patrimoine, sont les thèmes récurrents tant dans les directives régionales, que dans les dispositions européennes. L'objectif de ce "livre blanc" est de montrer le réalisme de cette alternative, pour mieux connaître les réalités en matière de transport, pour améliorer la concertation afin d'identifier les bons choix, pour rendre transparent les processus de décision. Une bonne lecture pour nos administrateurs, pour tout le monde concerné au problème, pour mieux comprendre l'intérêt et la faisabilité de certain projet dans le cadre d'un programme d'investissements spécifiques, en concertation avec les populations locales et les opérateurs concernés par les échanges internationaux de marchandises.

"Transports internationaux en montagne - sortir de l'impasse" Coordination: André Etchélecon disponible auprès du Centre de documentation de la Fédération des clubs Alpains Français" au prix de 100 F.F. + 25 FF de frais de port 24, Av. de Laumière - 75019 PARIS Tel. 01 537287 13.

Guido CORNIOLO

## Comunicato

Il Direttivo del SAVT Industria riunito il 5 SETTEMBRE 1997, presso la sede centrale di Aosta, ha esaminato la proposta fatta dal Governo alle OO.SS. sulla trattativa per lo stato sociale.

Il Governo italiano ripropone al sindacato e ai lavoratori, come già fatte dal Governo BERLUSCONI, pesanti tagli e ridimensionamenti allo Stato Sociale e una modifica pesante al sistema pensionistico

Il Direttivo del SAVT/INDUSTRIA nel respingere queste proposte fatte dal Governo PRODI, invita le Confederazioni sindacali a mantenere la posizione assunta su questa piattaforma sindacale

Il Direttivo del SAVT industria evidenzia che dopo la riforma DINI, se emergesse la necessità di riformare lo stato sociale, queste riforme vanno fatte in senso perequativo per tutti i settori del mondo del lavoro.